

Alimentazione dell'area Flegreo - Domitiana ristrutturazione della centrale di melito vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di melito nuova e interventi connessi RISTRUTTURAZIONE CAMERA DI MANOVRA DI TORREGAVETA	
COMMITTENTE:	Regione Campania - Acqua Campania S.p.A.
ESECUTORE DEL SERVIZIO:	Finalca Ingegneria S.r.l.
SERVIZI SVOLTI:	Progettazione Preliminare, Definitiva e Esecutiva, CSP, Direzione dei Lavori e CSE
PERIODO DI ESECUZIONE:	2017
IMPORTO APPALTO:	€ 1.131.892,00

In seguito alla condizione di emergenza rilevabile nel sistema acquedottistico regionale, la Regione Campania ha previsto di effettuare alcuni interventi mirati alla ottimizzazione dell'affidabilità del sistema di captazione e distribuzione della risorsa idrica.

In tale ottica rientra la presente progettazione, relativa alla ristrutturazione per la messa in sicurezza del partitore di Torregaveta, da cui ha origine la condotta sottomarina DN 600 che si estende fino al manufatto di approdo di Punta Molino ad Ischia Porto.

Fig.1. Vista dall'alto del manufatto di Torregaveta



La Regione Campania, in considerazione dell'urgenza dell'intervento, ha invitato la concessionaria Acquacampania S.p.A. a provvedere alla presentazione del presente progetto esecutivo nel minor tempo possibile.

Coerentemente con le indicazioni riportate all'art. 23 comma 1 del nuovo Codice degli Appalti, la progettazione in essere è intesa ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni della collettività: l'assenza negli

anni di un' adeguata manutenzione e la vicinanza all'aggressivo ambiente marino hanno reso indispensabile il risanamento della struttura, che non solo garantirà il soddisfacimento dell'idrorichiesta, ma, soprattutto, la sicurezza dei lavoratori addetti.

Le scelte progettuali sono state effettuate al fine di assicurare un'elevata qualità tecnica dell'opera, il rispetto dei vincoli esistenti, la conformità alle norme ambientali urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici.

ITER AMMINISTRATIVO ED APPROVATIVO

La Regione Campania, con lettera prot. 50302 del 24.01.2017 ha richiesto ad Acqua Campania S.p.A. di inserire la messa in sicurezza del partitore di Torregaveta in un progetto a farsi.

Successivamente, con lettera prot. 210/17 del 02.02.2017, data l'urgenza e la rilevanza dei lavori è stato richiesto di procedere alla progettazione dell'intervento redigendo il progetto in forma autonoma.

Infine, con prot. n. 1712/17 del 03.11.2017 è stato confermato l'incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Data l'urgenza degli interventi previsti, si è proceduto direttamente alla redazione del progetto esecutivo, con riferimento all'art.23 del D.Lgs. 50/2016 che infatti cita: *“La stazione appaltante, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento indica le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni fase della progettazione. E' consentita, altresì, l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.”*

In seguito ad accertamenti è risultato, inoltre, che l'area di intervento ricade in zona archeologica vincolata, nonché in zona a protezione integrale nel PTP dei Campi Flegrei.

A tal proposito, il Comune di Bacoli - Ufficio Paesaggistica ha rilasciato, con protocollo n.0005271 del 22.02.2018, l'autorizzazione paesaggistica. Nello stesso documento si specifica che la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli non ha espresso il proprio parere di competenza nel termine di 45 giorni previsto, pertanto si considera valido il silenzio assenso.

INTERVENTI DI PROGETTO

Alla luce delle considerazioni di cui al paragrafo precedente, la presente progettazione si propone di conseguire la ristrutturazione e il ripristino funzionale del manufatto nel suo complesso; nei paragrafi successivi verranno illustrati gli interventi previsti.

Data la natura dell'intervento in parola, in fase progettuale non è stato ritenuto necessario predisporre indagini geologiche, né bonifiche dei rifiuti organici o disinfestazioni; allo stesso modo, anche la valutazione di impatto ambientale (VIA) non è stata effettuata, in considerazione del fatto che le opere in oggetto non occuperanno volumi diversi da quelli già impegnati.

Dai sopralluoghi effettuati non è emersa la presenza di amianto nell'area di intervento, pertanto non ne è stato programmato un piano di bonifica; analogamente, non è stata considerata la necessità di avviare un piano di bonifica degli ordigni bellici: si tratta di aree comunque già interessate da interventi precedenti, durante i quali la presenza di ordigni non è mai stata riscontrata.

Infine, non sono state rilevate interferenze con altri sottoservizi esistenti.